

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

la Repubblica.it | L'Espresso | Kata Web | GTE Local | miojob | D | ilmiolibro.it | DEE JAY | CAPITALE | DEE JAY TV | TRUVA Cinema | CASA DESIGN | XL

# MicroMega

**NON PERDIAMOCI DI VISTA**  
 per ricevere la newsletter  
 collabora con MicroMega  
 abbonati alla rivista

**MENU**

- HOME BLOG
- AUTORI
- RASOIO DI OCCAM
- LA MELA DI NEWTON
- NEWSLETTER
- ABBONAMENTI
- REDAZIONE

**IN EDICOLA**



**Almanacco della scienza: "L'infinito (nel grande e nel piccolo)"**

**ULTIMI POST**

- CARLO FORMENTI - Capitalismo e decrescita culturale
- CARLO CORNAGLIA - Pd davvero, il ritorno di Piero
- RANIERO LA VALLE - Il referendum veneto: uscirne da soli è Marchionne, uscirne tutti insieme è politica
- MONICA LANFRANCO - Se davanti al dolore attiviamo Facebook, dove finisce la nostra umanità?
- MAURO BARBERIS - Referendum: plebiscito, sondaggio o spot elettorale?
- CARLO CORNAGLIA - Il mariuolo di Priolo

## LA PAGINA DEI BLOG

di MicroMega

« [CARLO CORNAGLIA - Pd davvero, il ritorno di Piero](#) »

### CARLO FORMENTI - Capitalismo e decrescita culturale



Scorrendo l'ultimo numero della rivista online *Città Futura*, mi sono imbattuto in un **lungo articolo** di Valeria Finocchiaro che ingaggia un serrato corpo a corpo con un libro di Raffaele Alberto Ventura ("Teoria della classe disagiata", edizioni **minimum fax**) nel quale si avanza l'ipotesi che l'inflazione di giovani laureati, a fronte di un mercato del lavoro che offre loro (se e quando li offre!) posti di lavoro sottopagati e mansioni al di sotto delle loro competenze, andrebbe affrontata praticando una sorta di "decrescita culturale" (riducendo cioè drasticamente il numero delle iscrizioni ai corsi universitari, in particolare a quelli di orientamento umanistico).

Non avendo ancora avuto modo di leggere il libro di Ventura, posso riassumerne gli argomenti solo attraverso la ricostruzione che ne fa Valeria Finocchiaro. Secondo Ventura, la massificazione (ma allora si parlava di democratizzazione) degli accessi all'istruzione superiore avvenuta sull'onda dei movimenti del '68 e successivi, avrebbe dato origine a una "classe disagiata" composta di soggetti, al tempo stesso, troppo ricchi di capitale culturale (il che li induce a perseguire l'ideale borghese dell'autorealizzazione intellettuale), e troppo poveri nella misura in cui percepiscono salari miserabili e sono membri di famiglie impoverite (perché i genitori si sono dissanguati per farli studiare). Contro la pretesa di coloro che ritengono che tutti abbiano il diritto di aspirare a divenire artisti o filosofi (o far parte della "classe creativa") - pretesa che secondo Ventura, a sentire quanto scrive la Finocchiaro, altro non sarebbe che un'ulteriore conferma della insostenibilità della concezione del welfare che abbiamo ereditato dal "trentennio glorioso", non resta che mettere in atto una realistica politica di decrescita culturale, in modo che offerta e domanda di lavoro intellettuale possano riallinearsi.

Passiamo alle critiche. Finocchiaro smonta (e qui incontra tutto il mio consenso) il concetto di classe disagiata, nella misura in cui accomuna impropriamente un insieme di individui che provengono dalle più disparate classi sociali. Aggiungerei che non se ne può veramente più di questa inflazione dell'uso della parola classe (classe creativa, classe hacker, ecc.) che si accompagna non a caso all'eclissi delle definizioni scientifiche di classe sociale (non penso solo a Marx, ma anche a Weber e altri giganti del pensiero sociologico). Sottolinea (e anche qui concordo) che il discorso sulla <<insostenibilità>> del welfare non ha alcuna valenza oggettiva, ma rispecchia l'ideologia neoliberista. Afferma che parlare di troppi laureati in un Paese come il nostro, che ne ha molti di meno di tutti gli altri Paesi europei, suona paradossale (ma di questo più avanti).

Ammette tuttavia che Ventura tocca una serie di nodi scoperti, in particolare laddove afferma 1) che il principio di uguaglianza che si invoca per garantire a tutti l'accesso all'istruzione superiore rischia di ridursi, nei fatti, a mera affermazione di principio; 2) che nella maggior parte dei Paesi occidentali studiare è vantaggioso solo per coloro che possono realmente permetterselo. Ammette inoltre - solo *en passant* e forse un po' a denti stretti - che le controculture libertarie del 68 si sono dimostrate integrabili dal tardocapitalismo (dopo l'uscita del libro di Boltanski e Chiapello sul "nuovo spirito del capitalismo" è difficile negare tale evidenza).

Ora io credo che siano proprio questi spunti "realisti" a giustificare l'apprezzamento - di cui Valeria Finocchiaro si stupisce - che alcuni intellettuali di sinistra (non cito nomi, ma io ne conosco diversi, soprattutto economisti, che sottoscriverebbero la tesi della decrescita culturale) manifestano nei confronti del libro di Ventura. Vediamo di chiarire.

**IN EDICOLA MICROMEGA 6/2017**



MicroMega 6/2017 - Almanacco di scienze: "L'infinito (nel grande e nel piccolo)"

**AUTORI**

- Alessandro Esposito | Alessandro Robecchi | Angelo Cannatà | Angelo d'Orsi | Anna Angelucci | Annamaria Rivera | Antonia Battaglia | Antonia Sani | Augusto Rubei | Barbara Sorrentini | Carlo Bernardini | Carlo Cornaglia | Carlo Formenti | Cecilia M. Calamari | Chiara Saraceno | Cinzia Sciuto | Domenico Gallo | Domenico Tambasco | Elettra Santori | Enrico Grazzini | Federico Tulli | Franco Bifo Berardi | Fulvio Scaglione | Giacomo Russo Spina | Giorgio Cremaschi | Giuseppe Giulietti | Giuseppe Panissidi | Gloria Origi | Ilaria Donatio | Lorenzo Del Savio e Matteo Mameli | Lorenzo Guadagnucci | Marco Rovelli | Maria Mantello | Marina Boscaino | Marta Fana | Maso Notarianni | Matteo Pucciarelli | Mauro Barberis | Michele Martelli | Monica Lanfranco | Monica Pepe | Nicola Melloni | Nicola Vallinoto | Pancho Pardi | Paolo Farinella | Pierfranco Pellizzetti | Raniero La Valle | Rossella Guadagnini | Sabina Ambrogi | Sergio Cesaratto | UAAR | Valentina Nappi

**ARTICOLI SU MICROMEGA.NET**

- Legge sul fine vita, ce la chiede anche l'Europa
- La segregazione di genere è apartheid
- Vinai vs Farinella, l'accusatore fugge. Avrà avuto il suo interesse?
- Bankitalia, pronto per il governatore l'inferno delle domande
- Le avanguardie culturali sono quasi tutte stupide.

ALESSANDRO ESPOSITO -  
La preoccupante crescita  
dei fanatismi

ENRICO GRAZZINI -  
Bankitalia, la svolta  
necessaria

PIERFRANCO  
PELLIZZETTI - Dal rock al  
rap, la colonizzazione parte  
dai suburbi

CARLO CORNAGLIA -  
Rosato, più che un uomo  
un Calderoli

GIORGIO CREMASCHI -  
L'imbroglione dei  
referendum lombardo e  
veneto

CARLO FORMENTI - Come  
cambia l'opinione  
pubblica? "La spirale del  
silenzio" di Elisabeth  
Neumann

MARIA MANTELLO - 16  
ottobre 1943, la razzia  
degli ebrei romani

CINZIA SCIUTO - Caso  
Weinstein: il re è nudo (e  
non è una questione  
morale)

CARLO CORNAGLIA - Il  
Rosatellum

## ABBONATI

### Abbonati a MicroMega

5 numeri  
con uno sconto del 40%  
a € 59 anziché € 77,50

10 numeri  
con uno sconto del 54%  
a € 89 anziché € 159

15 numeri  
con uno sconto del 59%  
a € 119 anziché € 283,50

Scegli l'offerta che preferisci

## IPAD

□

Il monumentale lavoro di Thomas Piketty sul capitale del XXI secolo ha chiarito una volta per tutte che il capitale culturale non è in grado di garantire una mobilità sociale statisticamente significativa. Analizzando le disuguaglianze di lungo periodo, Piketty ha dimostrato come esse manifestino un'incredibile stabilità per cui i ricchi restano ricchi (e in alcune fasi storiche, come la attuale, lo diventano sempre di più) e i poveri restano poveri, o, per dirla con Max Weber senza nemmeno scomodare Marx, le classi sociali sono comunità di destino. La massificazione dell'accesso all'istruzione superiore degli anni '60 e '70 non è stata, o almeno non è stata solo, frutto delle lotte studentesche, ma anche e soprattutto dell'esigenza del capitale di disporre di un crescente numero di lavoratori qualificati.

Oggi questa esigenza permane solo nei punti più alti dello sviluppo economico a livello globale, nei Paesi come il nostro, che la divisione internazionale del lavoro relega sempre più in un ruolo marginale, tale esigenza è al contrario in contrazione. Del resto non c'è nemmeno bisogno di innescare politiche di decrescita culturale, visto che il calo delle iscrizioni si genera spontaneamente a causa della perdita di fiducia delle classi subordinate nei confronti della laurea come strumento di mobilità sociale (come ho potuto verificare personalmente all'Università del Salento dove ho insegnato fino a pochi anni fa).

Ciò significa che dobbiamo arrenderci al realismo, smetterla - per usare le parole della Finocchiaro - di ragionare sull'ampliamento dei benefici sociali associato ai livelli di istruzione? Assolutamente no, però dobbiamo essere consapevoli che le uniche società che assumono tale ampliamento come obiettivo strategico, a prescindere dalle esigenze contingenti del ciclo capitalistico, sono le società socialiste. Altrimenti vale il principio di sostenibilità di cui parla Ventura.

### Carlo Formenti

(25 ottobre 2017)

Scritto mercoledì, 25 ottobre, 2017 alle 15:36 nella categoria [Carlo Formenti](#).  
Puoi seguire i commenti a questo post attraverso il feed [RSS 2.0](#). Puoi [lasciare un commento](#), o fare un [trackback](#) dal tuo sito.

### Scrivi un commento

Nome (obbligatorio)

Indirizzo mail (non sarà pubblicato) (obbligatorio)

Indirizzo sito web

Invia il commento

Non cascateci

Nell'epoca della disuguaglianza, a rischio salute e diritti riproduttivi delle donne

LE PAROLE DELLA LAICITÀ - "Follower"

Renzi e la politica del neurologo

"Giustizia ed eguaglianza contro il razzismo". 21 ottobre, la società civile torna in piazza

Esiste un islam moderato?

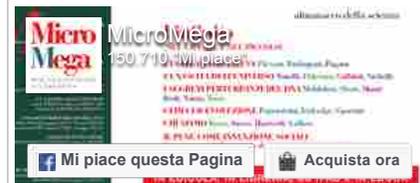
### EBOOK

Paolo Flores d'Arcais  
**CAMUS FILOSOFO  
DELL'AVVENIRE**  
con un'intervista a  
Catherine Camus  
Mio padre: *solitaire, solidaire*



dall'8 novembre in vendita a soli 2,99 euro

### MICROMEGA SU FACEBOOK



MicroMega  
150710 mi piace

Mi piace questa Pagina

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici



### TUTTO MICROMEGA IN DVD



**MicroMega**

LA COLLEZIONE COMPLETA IN DVD-ROM

TUTTI I NUMERI DELLA PIÙ AUTOREVOLE RIVISTA ITALIANA DI POLITICA E CULTURA. DAL 1986 AL 2012: 197 VOLUMI, OLTRE 4000 ARTICOLI E PIÙ DI 2000 AUTORI.

IN EDICOLA

### CATEGORIE

Alessandro Esposito  
Alessandro Robecchi  
Angelo Cannatà  
Angelo d'Orsi  
Anna Angelucci  
Annamaria Rivera  
Antonello Falomi  
Antonia Battaglia  
Antonia Sani  
Augusto Rubei  
Barbara Befani  
Barbara Sorrentini  
Benny Calasanzio